

70 ANNI ALLO SPECCHIO

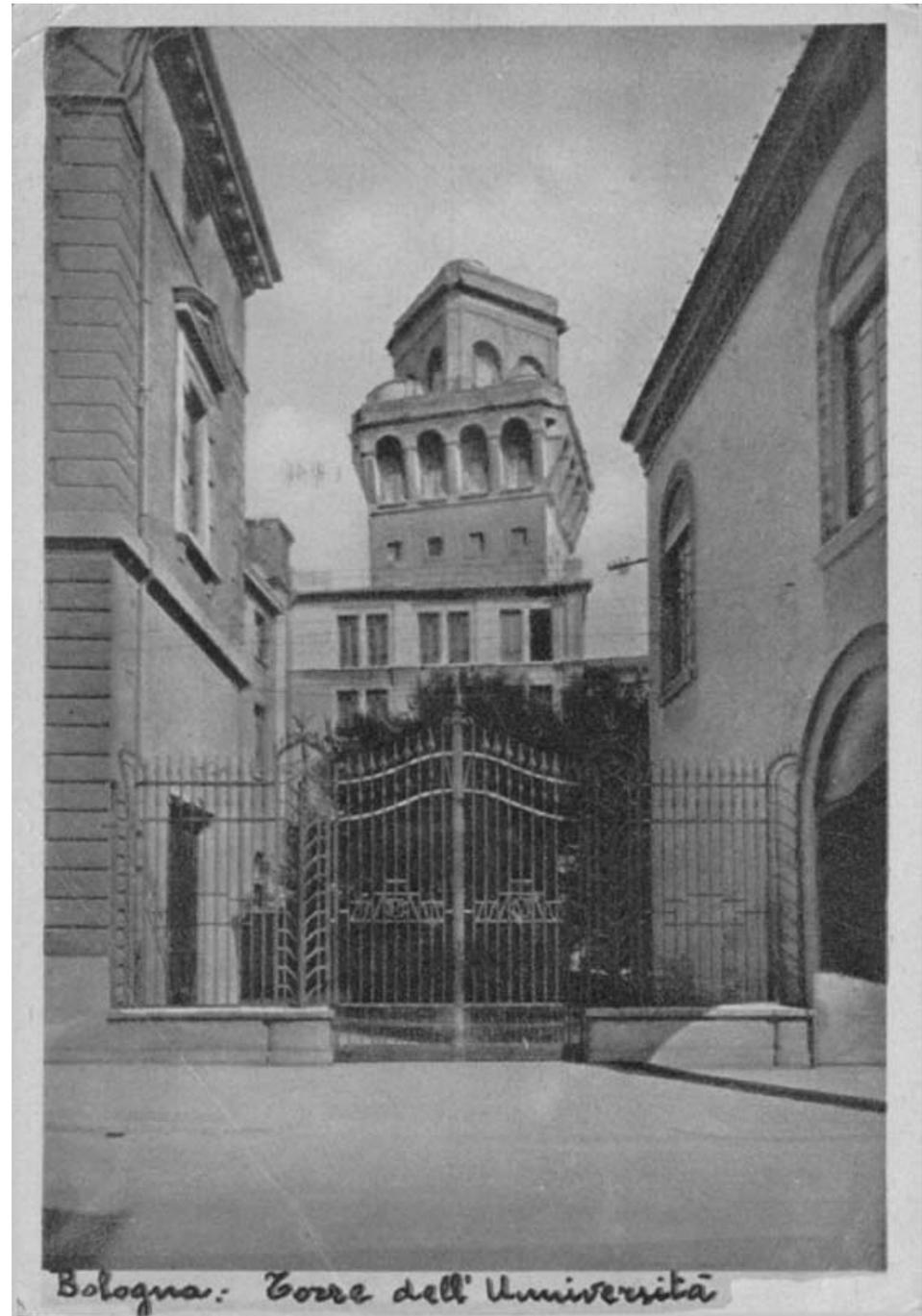
1936 - 2006



Al l' i n i z i o del
Novecento la
gloriosa torre
della Specola
dell' Università,
terminata nel 1725
e che aveva portato
l' astronomia
bolognese a un
grande splendore,
era ormai

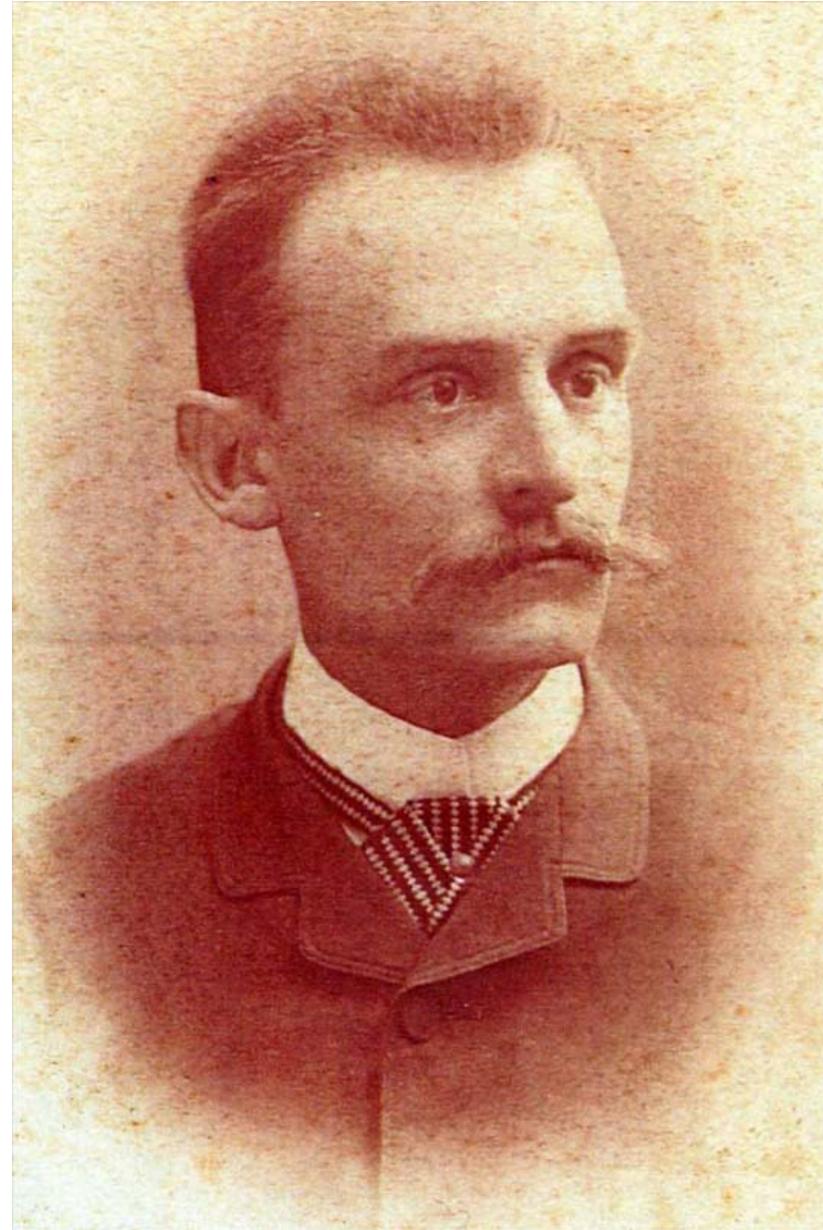
al termine del suo
ciclo osservativo

Torre del I a Specola



Michel e Rajna,
di rettore della
Specola, prese a
cuore il
progetto della
costruzione di
un nuovo osservatorio

Michel e Rajna,
allievo di
Schiaparelli,
Direttore della
Specola dal 1903 al
1920.



Rajna pensava che
la nuova specola
dovesse nascere
sulle colline
che ci circondavano
Bologna e

precisamente a **Villa Aldini ,
sulla collina
dell' Osservanza**

Villa Aldini

Convento
dell' Osservanza



Fig. 3

La collina dell' Osservanza veduta da nord-est
(dal tetto della chiesa di S. Procolo in Bologna).

Proponeva di utilizzare una parte del palazzo, edificato dal conte Aldini nel 1811-16, per gli studi, le abitazioni del personale e l'officina meccanica

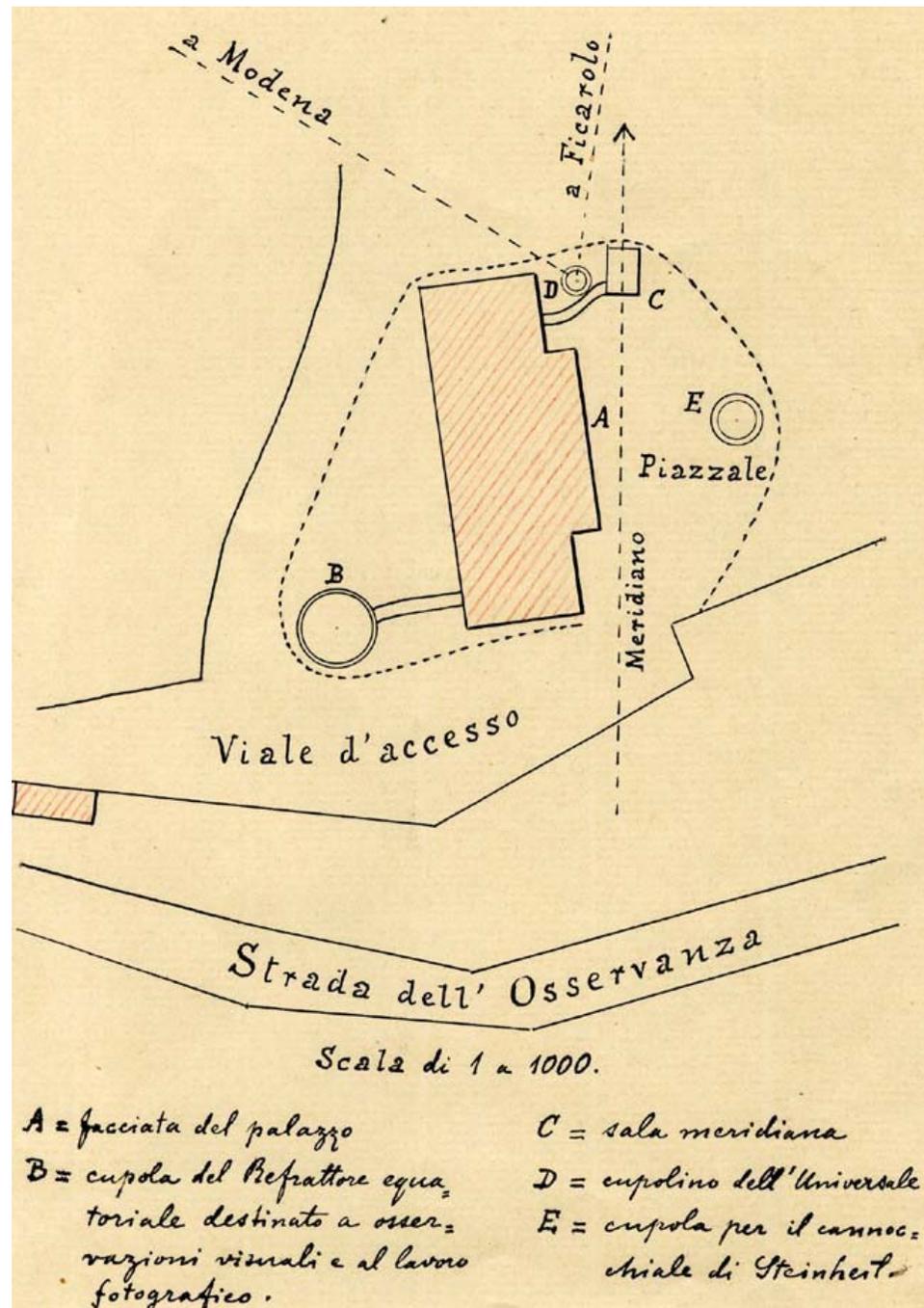


Il colonnato di Villa Aldini in una foto dei primi del Novecento

Nel piazzale della villa si sarebbe costruita una cupola girevole per ospitare lo strumento

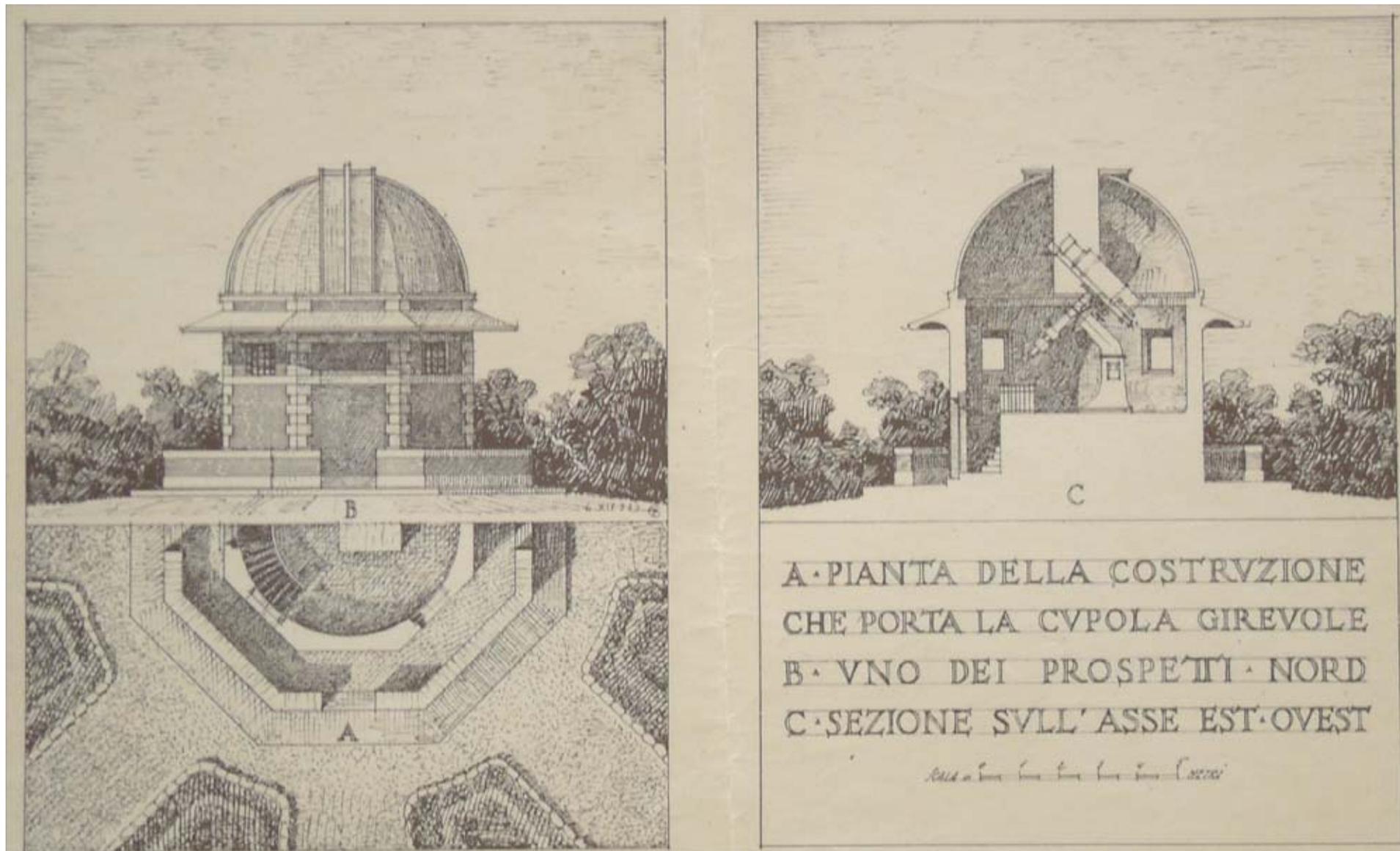
principale, un rifrattore equatoriale da 325 mm di apertura per astrofotografia

Piani metri a
 dell' Osservanza con
 le indicazioni
 progettuali di mano
 di Rajna



Le sue precarie
condizioni di
salute non gli
permisero di
realizzare il
progetto.

**Nel 1915, il dott.
Merlani, appassionato
astrofilo, donò
all'Università una
parte di un suo
terreno a Monte Donato
per costruire la nuova
specola**



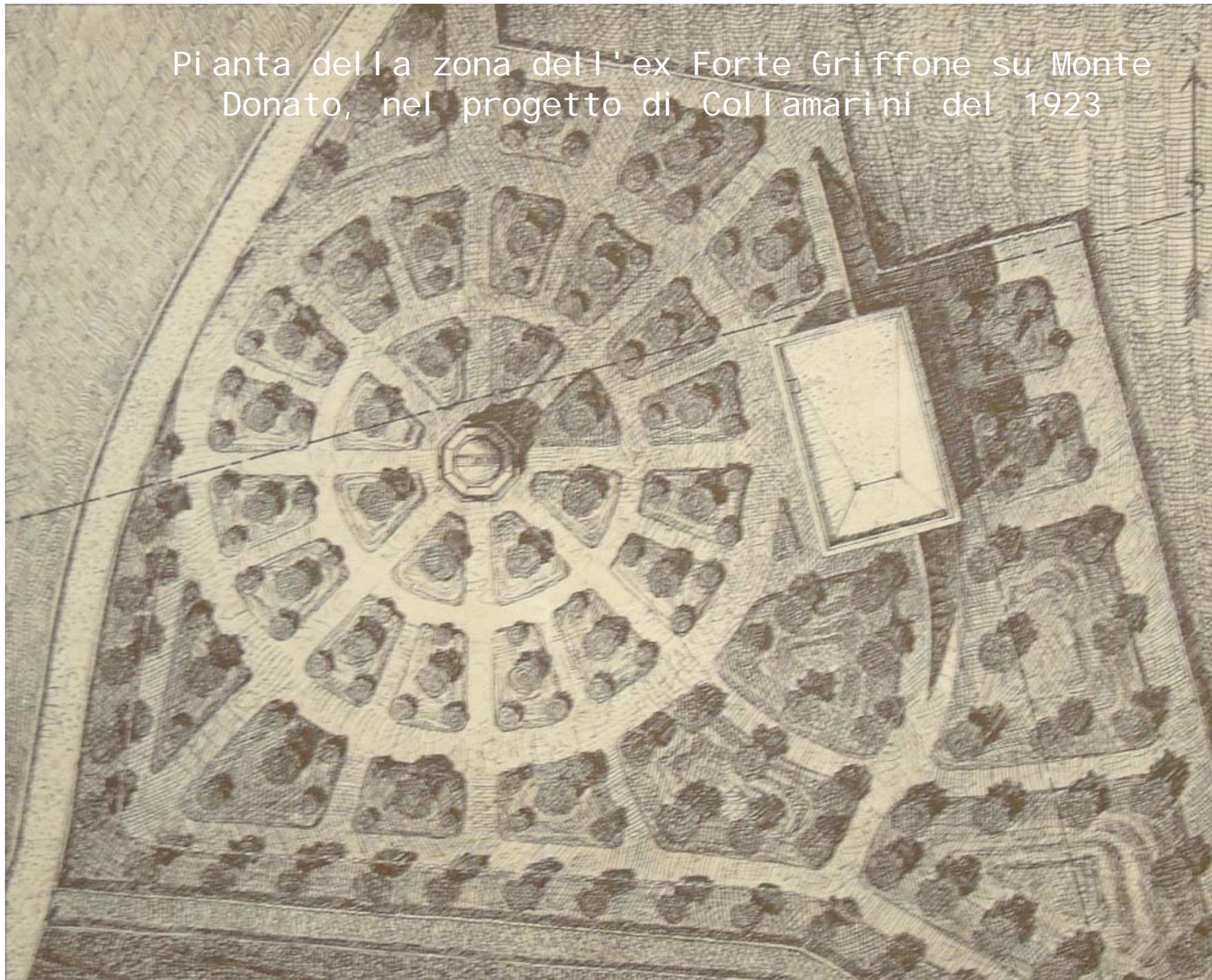
Pianta, prospetto e sezione del padiglione progettato da Collamari ni per alloggiare il telescopio

Nel la planimetria del sito è evidente il perimetro

"esagonale" di una fortificazione.

Si trattava dell'ex "Lunetta Griffone", parte essenziale delle fortificazioni erette attorno a Bologna tra il 1859 e il 1861

Pianta della zona dell'ex Forte Griffone su Monte Donato, nel progetto di Coliamarini del 1923



Edoardo Coliamarini

Dal 1910 "Aggregato all'Università di Bologna" dove insegnava "Disegno architettonico" alla Scuola degli Ingegneri. Dal 1917 era anche Direttore della Scuola di Belle Arti.



Progetto del Padiglione di Bologna e dell'Emilia Romagna per l'Esposizione del cinquantenario dell'Unità d'Italia a Roma, 1911.

Al termine della Grande Guerra il progetto fu abbandonato, perché il terreno era di riporto e franoso e quindi

inadatto per collocarvi uno strumento scientifico

Guido Horn d'Arturo

Nel 1921 fu
chiamato alla
direzione
dell'Osservatorio
Astronomico
universitario e
alla cattedra di
Astronomia di
Bologna.



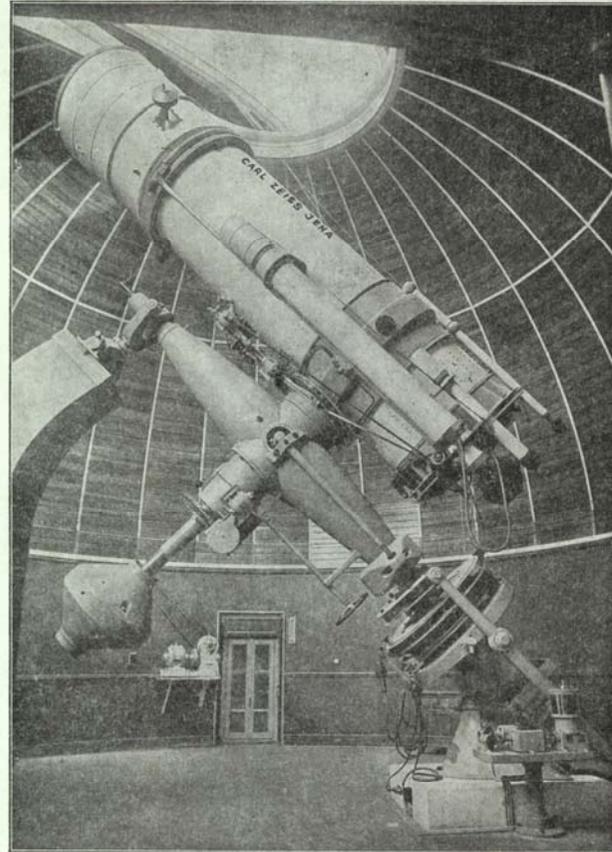
Nel 1931 un lascito
della signora
Merlani ri diede
l'incarico al progetto
della costruzione
di una nuova
specola e permise
di ordinare presso

le Officine Zeiss
di Jena un
telescopio
riflettore da
sessanta centimetri
di apertura

STRUMENTI ASTRONOMICI **ZEISS**

Piccoli impianti per dilettanti di astronomia
Cannocchiali terrestri - Cannocchiali panoramici
Offica astronomica - Cupole

Cataloghi illustrati "AS 38", gratis a richiesta (specificare quanto interessa)

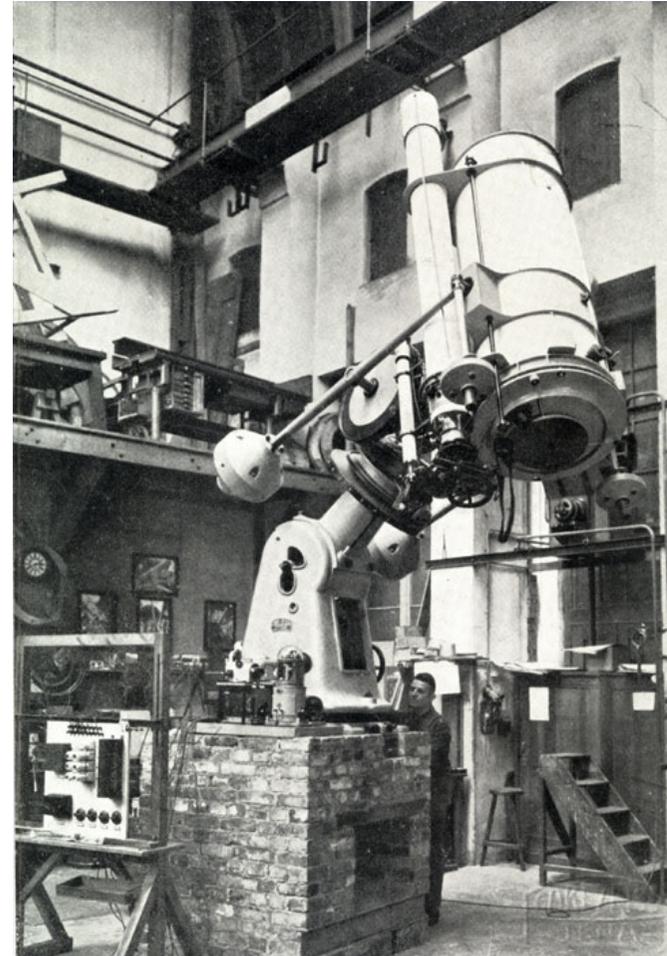
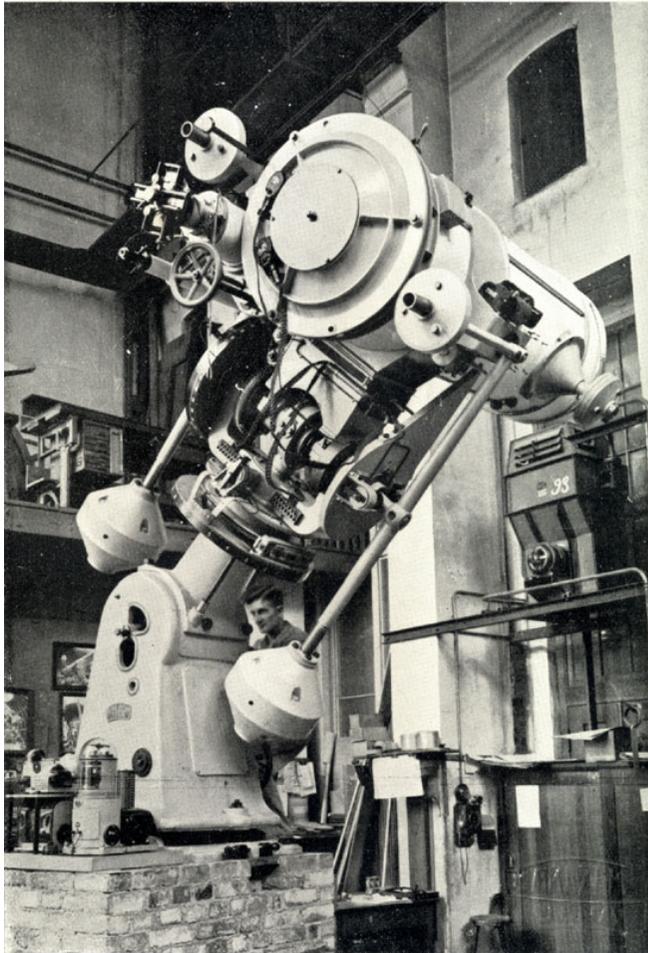


TELESCOPIO "ZEISS", A SPECCHIO DA UN METRO
del R. Osservatorio astronomico di Merate (Milano)

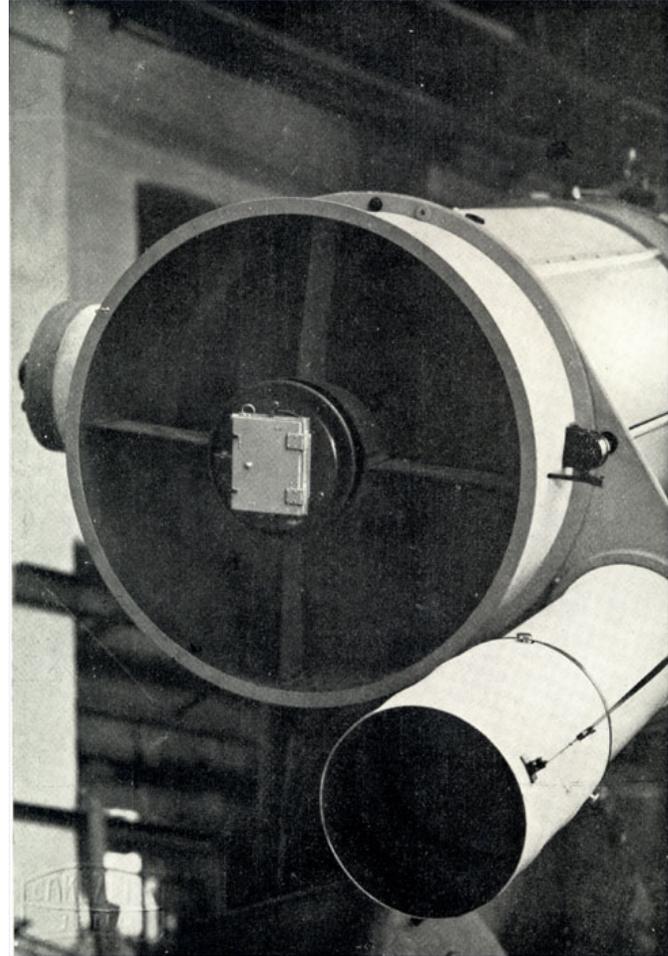
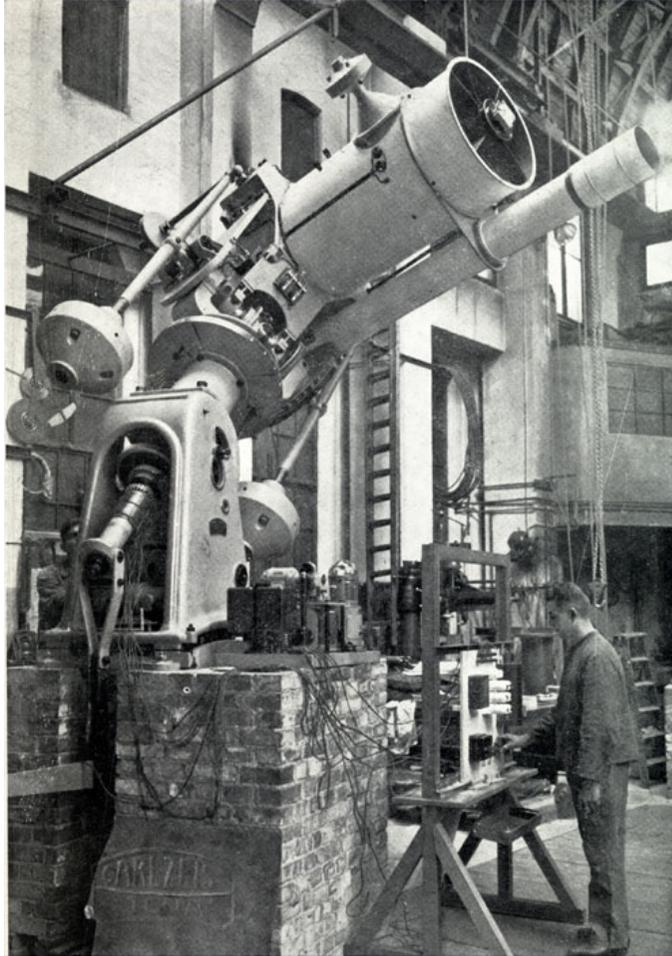
"La Meccanoptica", S. A. S.
MILANO (105) - Corso Italia, 8



Rappresentanza generale:
CARL ZEISS - Jena



La costruzione del telescopio alla Zeiss



La costruzione dello strumento durò due anni e nel luglio del 1933 arrivò a Bologna chiuso in nove casse dal peso complessivo di sessanta quintali.

Si possedeva lo strumento, **ma per metterlo in funzione era necessario trovare un posto per costruire il nuovo osservatorio**



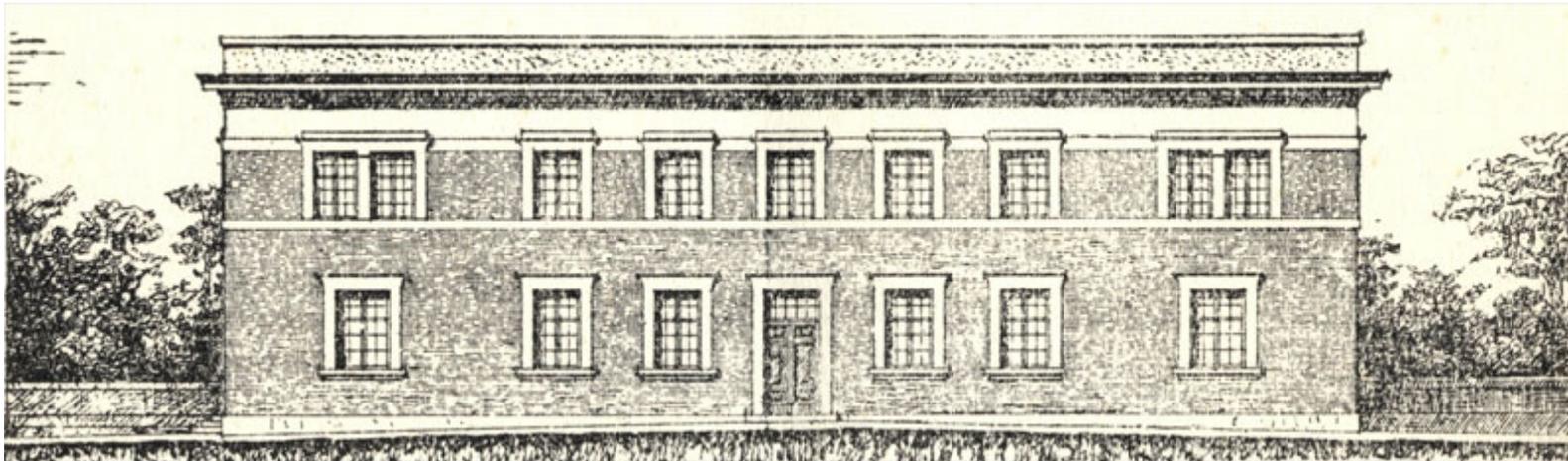
Horn pensava di averlo trovato sulla sommità di Monte Stanco, nel comune di Grizzana, a sette chilometri dal paese e dalla stazione, sulla di retti ssima Bologna Firenze.

Un colle solitario, alberato di castagni, alto 720 metri sul livello del mare

Monte Stanco ripreso dalla stazione ferroviaria di Vergato



Facciata anteriore della foresteria per monte Stanco.
Progetto dell'architetto Coliamarini



Ma era necessario costruire una strada di quasi due chilometri per arrivarci e mancavano i soldi per realizzarla. Dopo diverse riunioni con gli amministratori del Comune, **questo colle fu abbandonato**

e la scelta cadde
su di un terreno
di proprietà

del l'Università a Monte Orzale
nel comune di
Loiano



Monte Orzale all'inizio dei lavori

Il progetto fu
affidato
all'ingegnere
Gustavo Rizzoli che
dirigeva l'Ufficio
tecnico
del l'Ateneo.

Nella architettura
di Rizzoli si
colgono vaghe
reminiscenze del
progetto di

Col Amari ni , **conservando, ad
esempio, la distinzione
rigorosa in due corpi
di fabbrica**



Progetti per la nuova stazione astronomica

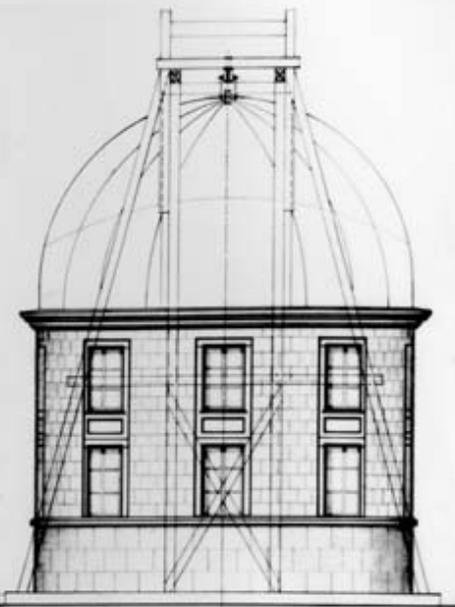
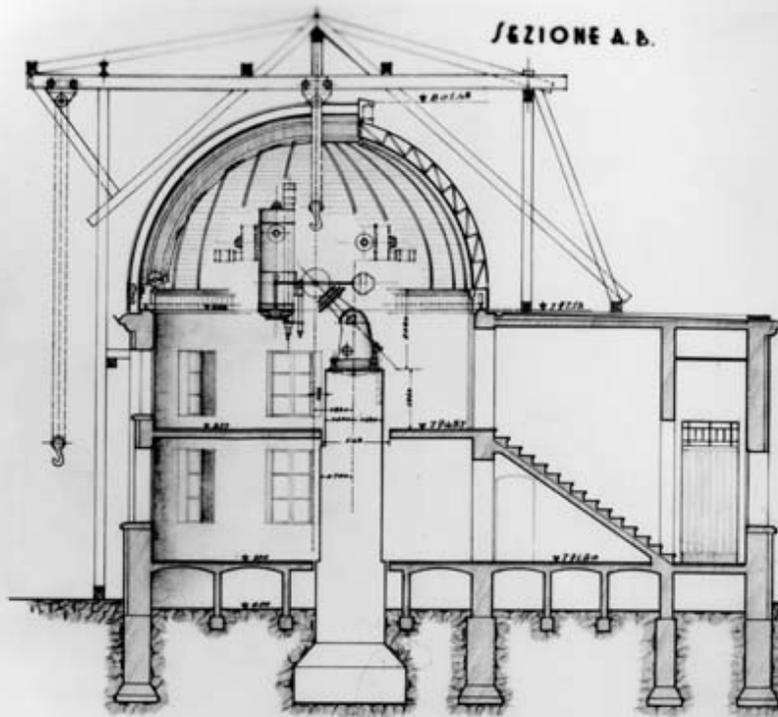
Anche nella parete
curva che prosegue
verso terra la
tensione

volumetrica della
cupola rotante, il

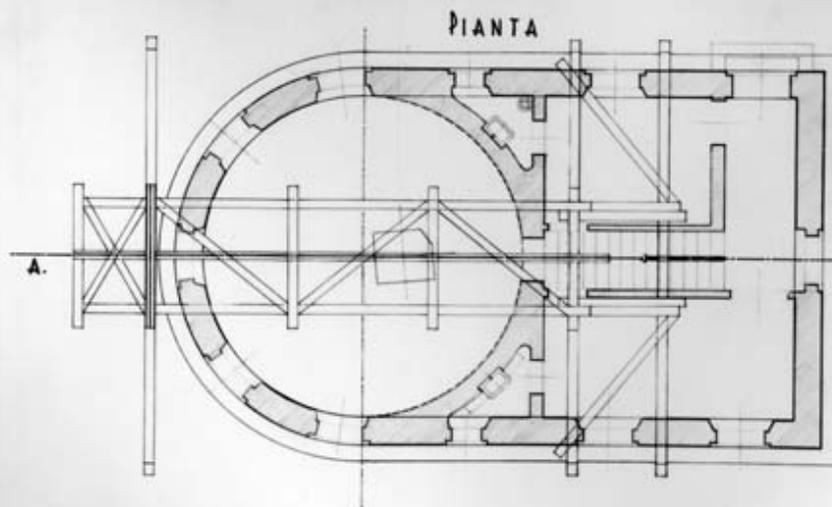
progettista ha colto l'idea

plastica di

Collinari



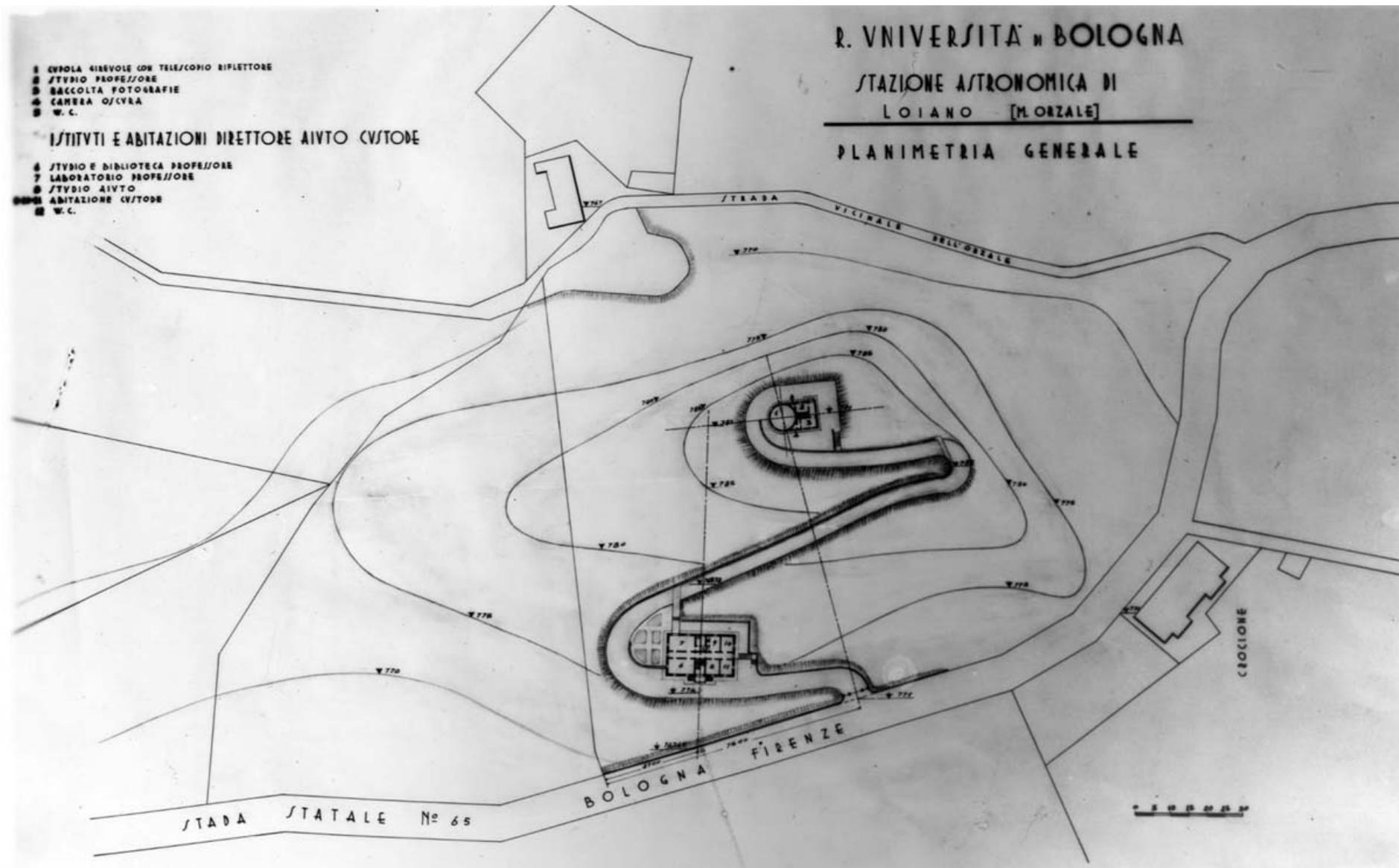
PROSPETTO CON ARMATURA PER
LA POSA IN OPERA DEL TELESCOPIO



R. UNIVERSITA' DI BOLOGNA
STAZIONE ASTRONOMICA DI
LOIANO

VOLO GIREVOLE CON TELESCOPIO RIFLETTORE





Planimetria della Stazione Astronomica sul Monte Orzale

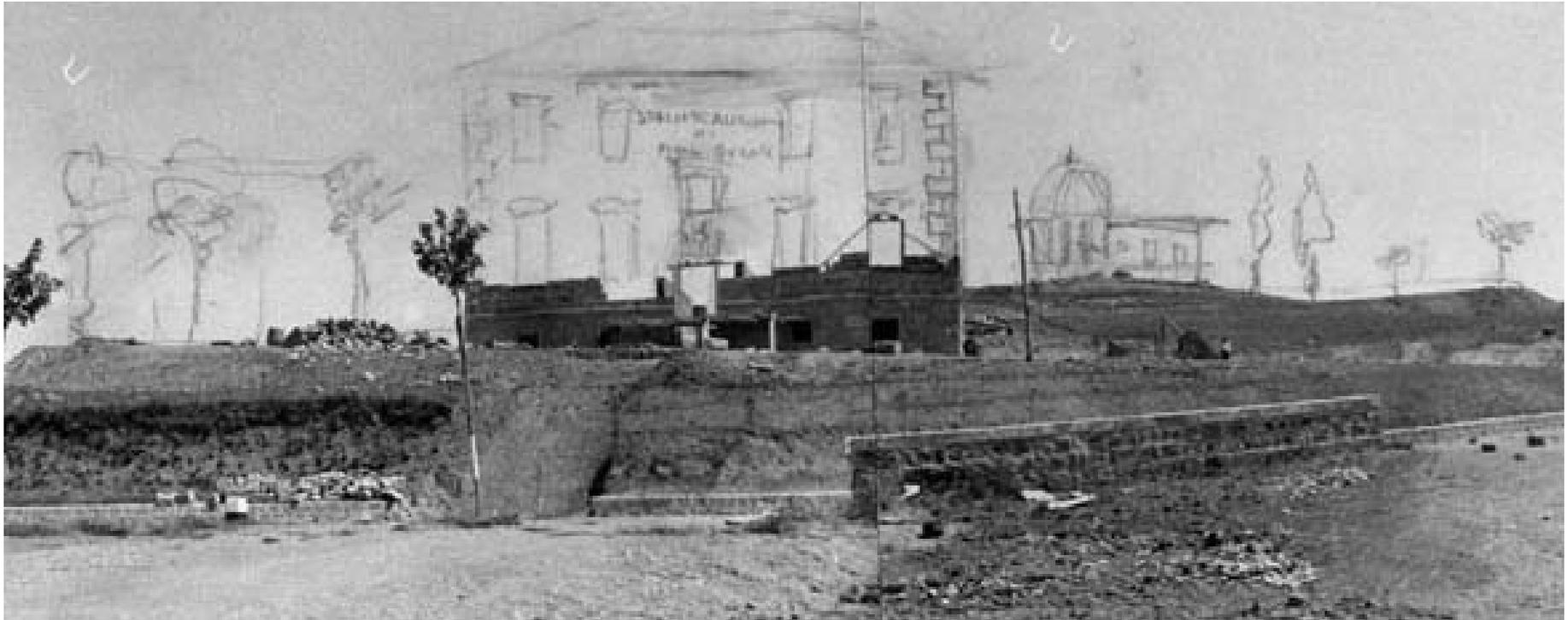
Il 30 giugno del
1935 si poneva
la prima pietra
dell'edificio.
Racchiusa in una
teca di piombo
assieme ad
alcune monete

veniva murata nelle
fondamenta una
pergamena



Al centro il Cardinale G. B. Nasalli-Rocca, alla sua destra don Z. Zaccaria, arciprete di Loiano e alla sua sinistra don Ugo Trerè, abate di Barbarolo

I lavori durarono
un solo anno ... **altri tempi!**



Schizzo a mano della futura Stazione Astronomica di Loiano su foto panoramiche riprese a lavori appena iniziati

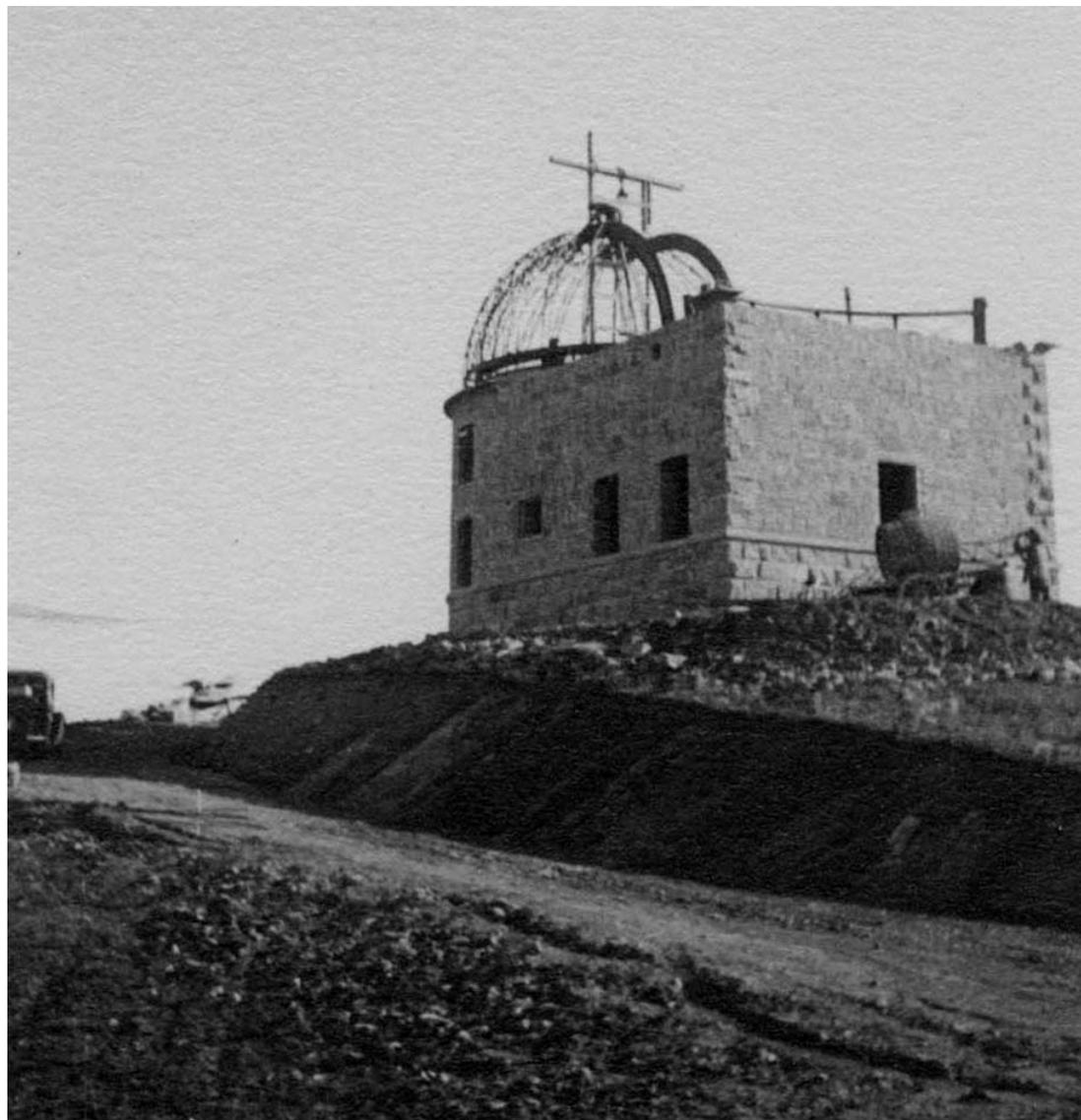
Prime opere
murarie





Costruzione del binario di scorrimento della cupola.

La cupola,
realizzata dalla
Ditta Bombelli di
Milano, in
costruzione

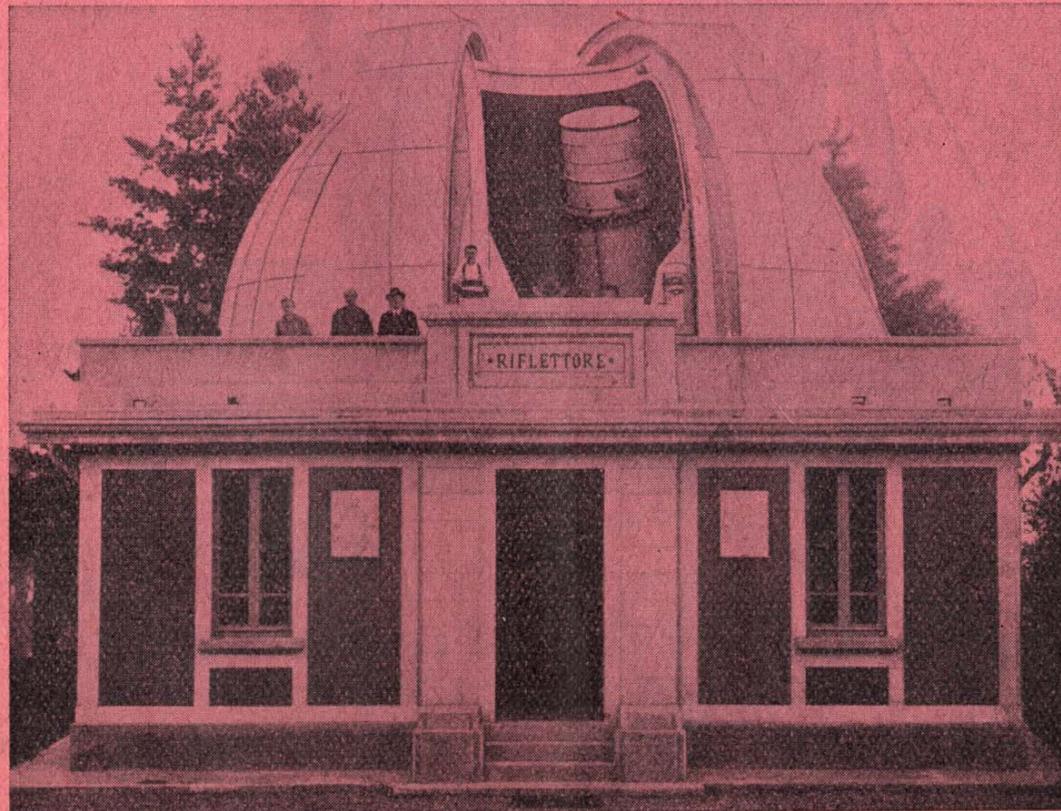


**Ditta Francesco Villa
di ANGELO BOMBELLI**

COSTRUZIONI IN FERRO

Telefono 292-316 — MILANO - Lambrate — Via G. Ventura, 14

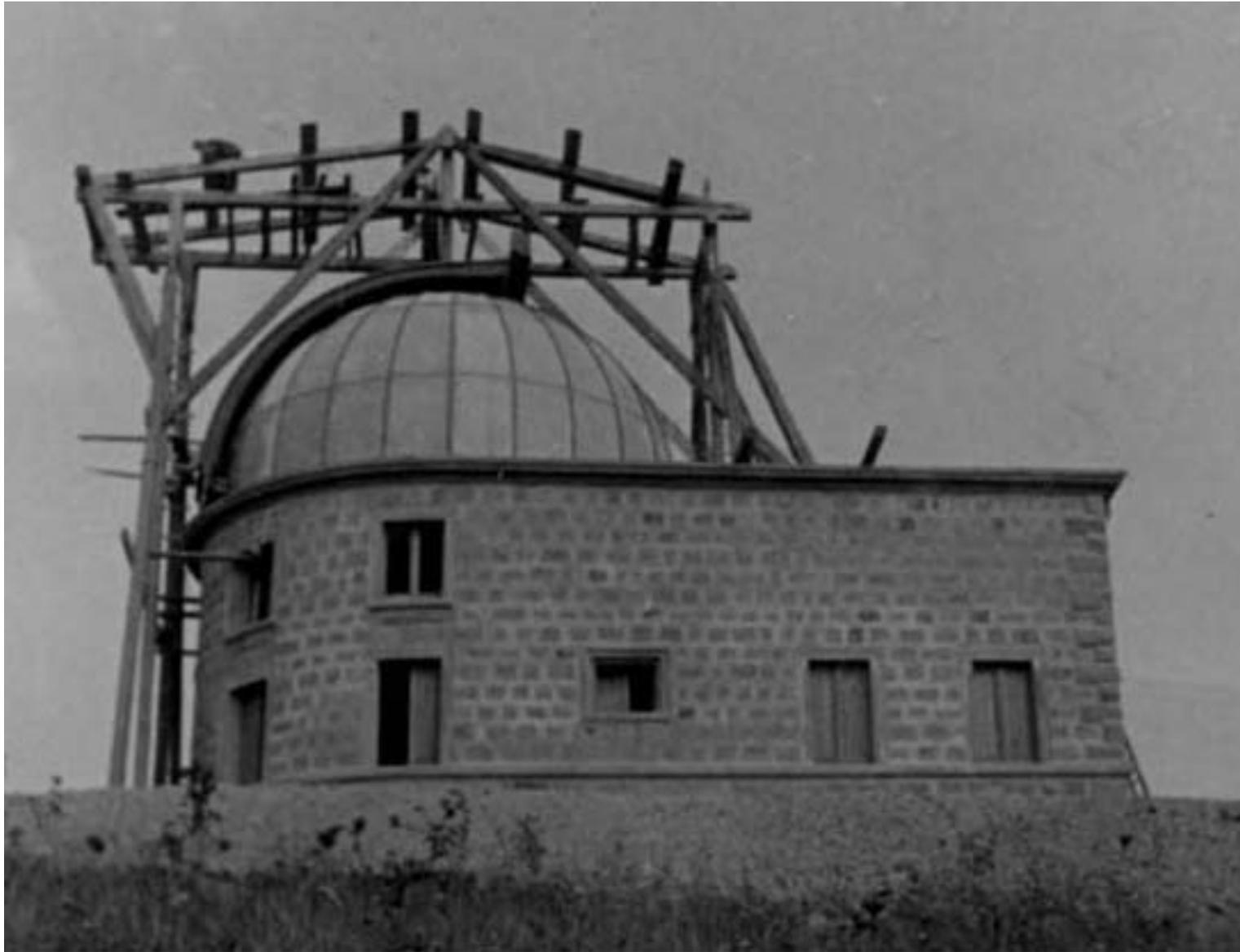
CUPOLE APRIBILI PER OSSERVATORI ASTRONOMICI



Cupola apribile e girevole in opera nel R. Osservatorio Astronomico di Merate Brianza







L'edificio con l'armatura per la posa in opera del tel escopio

Si porta nella cupola la base per il moto orario del telescopio



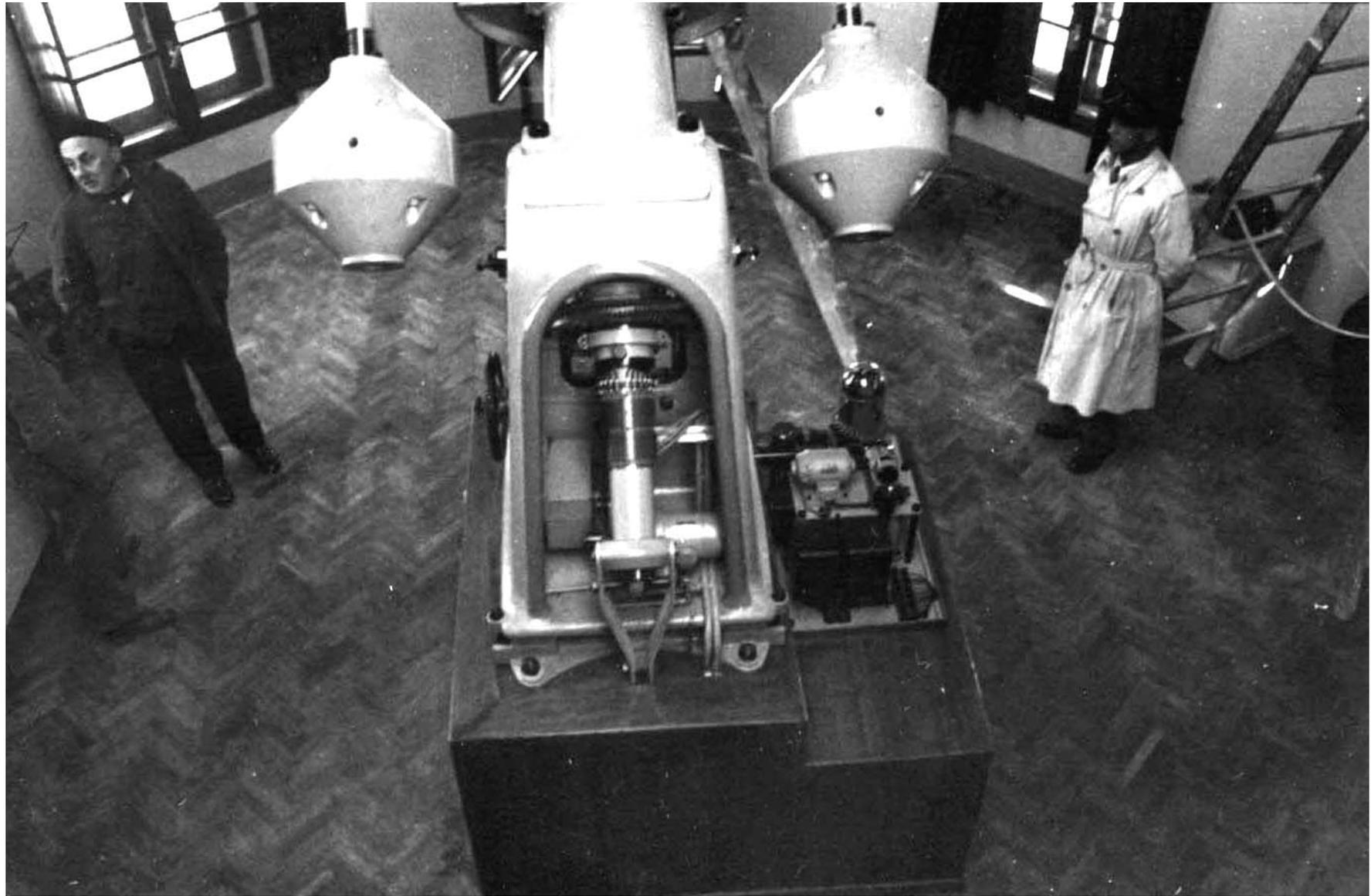




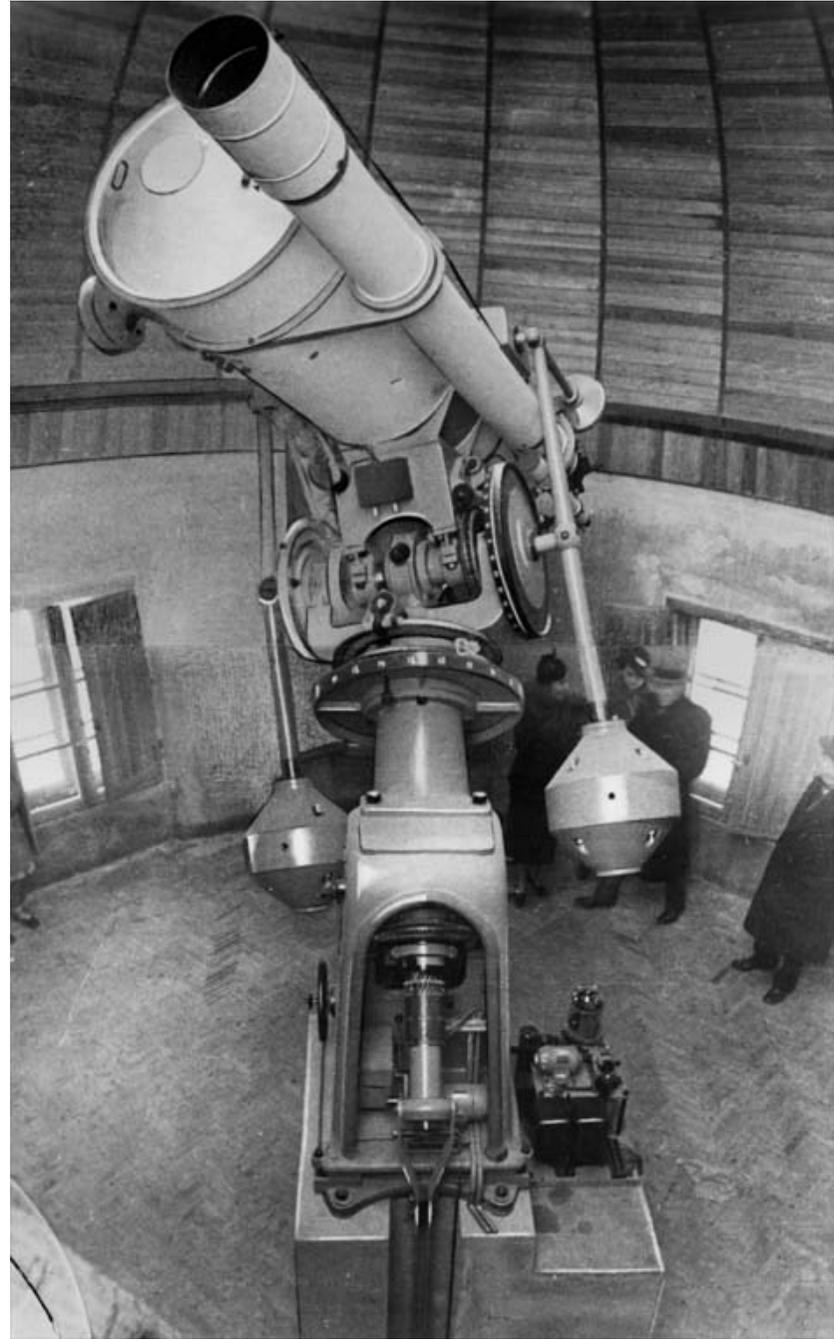
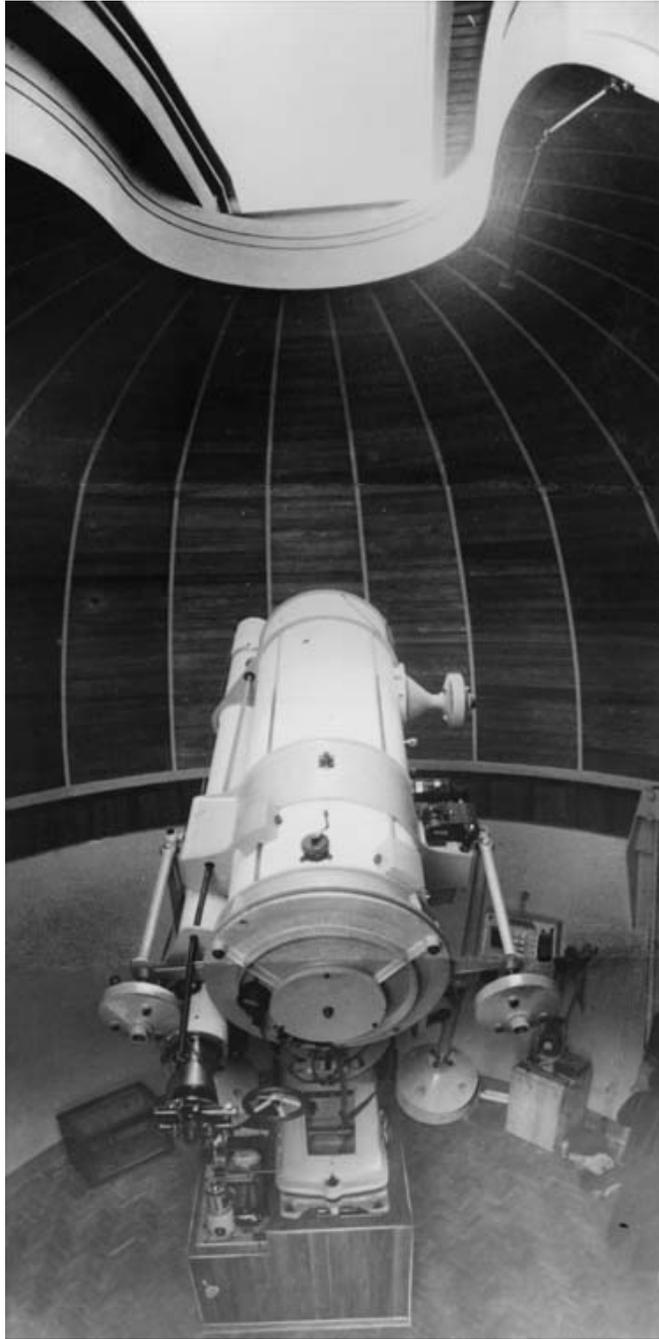
Al lavoro per posizionare la base del moto orario

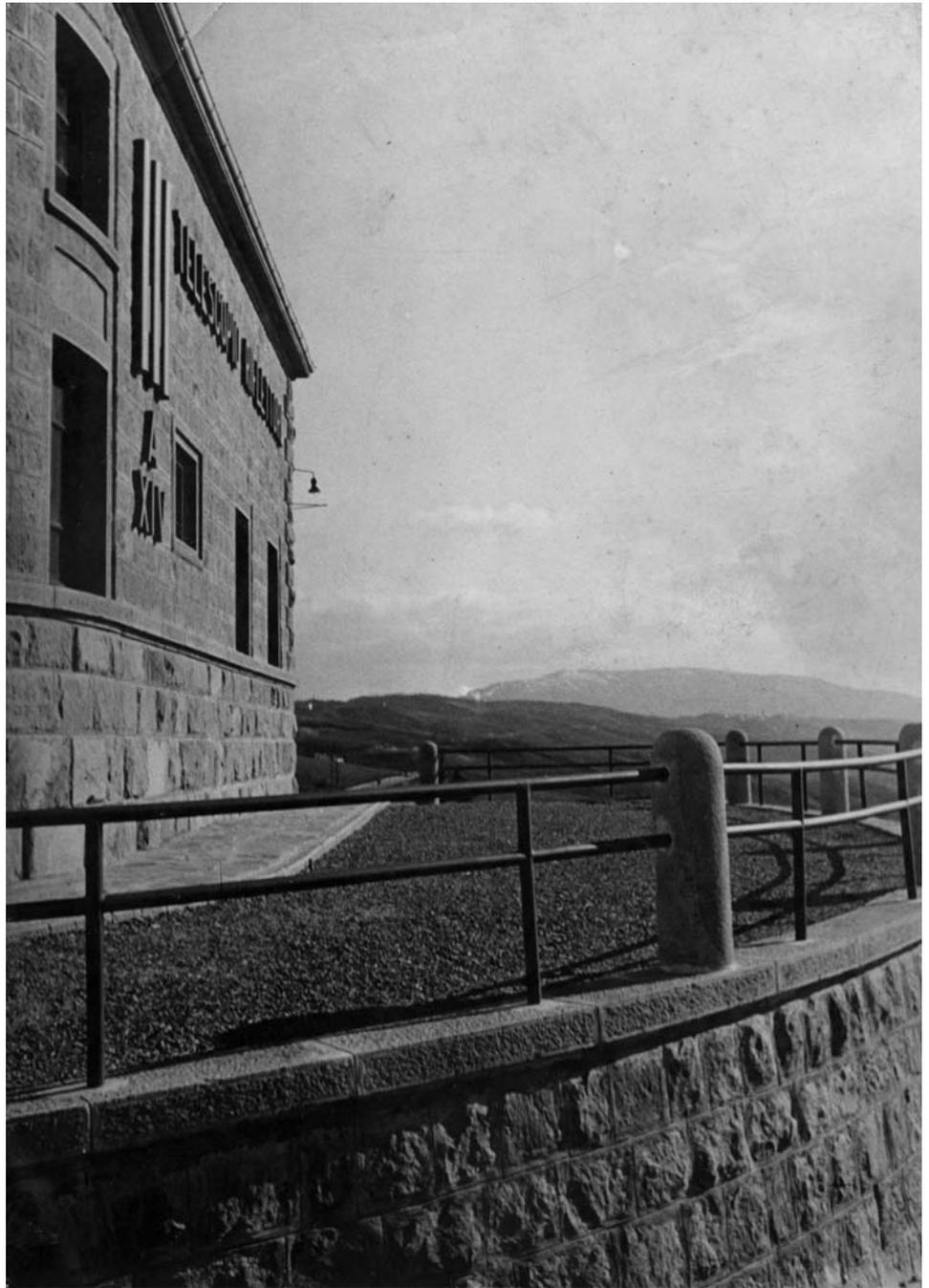


Prove di osservazione



Il moto orario del telescopio











In primo piano la foresteria a







R. UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
STAZIONE ASTRONOMICA



Nel pomeriggio del
15 novembre del
1936 nel
pomeriggio, alla
presenza delle
maggiori autorità
civili e religiose
e di numerosi
astronomi italiani,
il rettore Ghigi

inaugurava la "Nuova
Stazione Astronomica
Appenninica sul
Monte Orzale di
Loiano"



Horn (semi nascosto, sulla sinistra, di fianco al Cardinale) regge la pulsantiera con i comandi per il movimento veloce del telescopio durante la visita inaugurale.



La targa che ricorda la donazione di Bianca Montanari vedova Merlani, ancora oggi affissa al basamento del telescopio.

La Linea Gotica

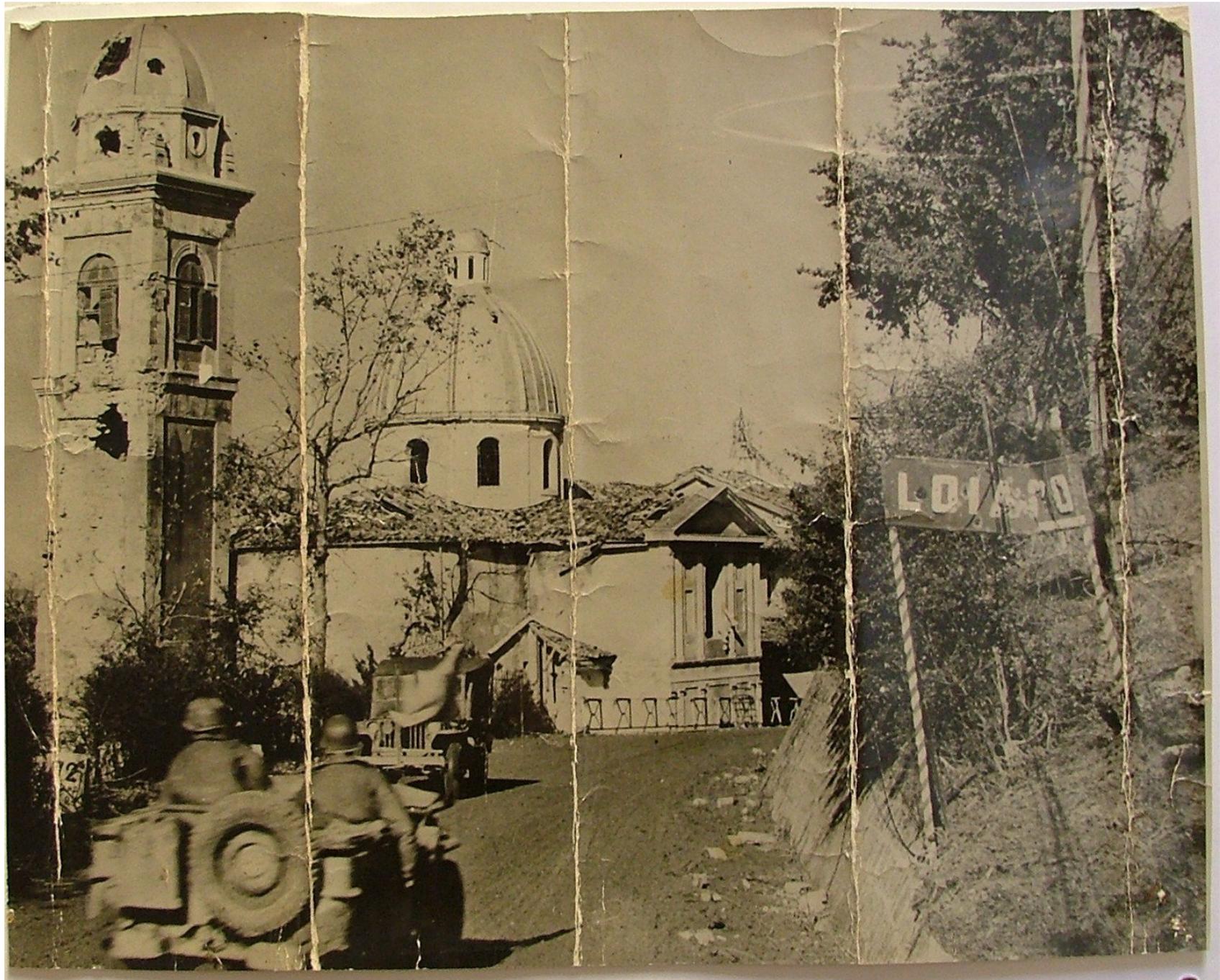


Al l' alba del 5
ottobre del 1944 i
bombardamenti
colpi rono la
Stazi one
Astronomi ca di
Loi ano. La
foresteri a fu
colpi ta da un
proi etti le di
arti gli eri a e
presentava un
grande squarci o al
pri mo pi ano.

Mi tragl i amenti aerei
avevano colpi to
l' edi fi ci o del
tel escopi o, la cupola e
lo stesso strumento



I bombardamenti colpiscono la facciata sud della palazzina



Verso la fine di settembre del 1945, Horn decise di riprendere le osservazioni, dopo avere rimontato lo specchio e le parti ottiche. Con un motore a peso per il moto orario, mancando la luce.

Solo nel luglio del 1951 la Stazione ebbe di nuovo l'energia elettrica

Un ricordo

[...] con un carrello trainato da una bicicletta si portavano giù gli accumulatori a caricare. Riportarli su era alquanto faticoso e si doveva spingere il tutto a piedi. Ma la notte si poteva fotografare il cielo! Per la luce ci si serviva di lumi a petrolio, ed in breve ci si abituò talmente che si lavorava come con l'illuminazione elettrica. Pure in quelle condizioni precarie non si perdeva una sola notte serena.

Piero Tempesti

La nebulosa di
Ori one (M42 e M42)
fotografata da
Leoni da Rosi no il 10
di cembre 1942
(esposi zi one 40m).



Due furono i
campi affrontati
con particolare

successo: quello delle stelle
variabili e quello
delle nebulose

L'ammasso
globulare M79
fotografato da
Tempesti il 22
dicembre 1951
(esposizione
15m).



Un ricordo

Quando il cielo era coperto mi riposavo e quando si aveva la fortuna di una lunga serie di notti serene alternavo una notte "lunga" (dal tramonto all'alba) a una notte "corta" (fino alle una o due dopo mezzanotte). Cancellavo la stanchezza quando il cielo era inesorabilmente coperto. E poi c'erano i giorni intorno alla Luna Piena [...] In uno di questi periodi di sicura inattività mi sposai. Forse, mai l'espressione "Luna di miele" fu così corrispondente alla realtà astronomica!

Paolo Maffei

Dal 21 dicembre
1936 al 31
dicembre del
1956 furono
ottenute con i
telescopi Zeiss

7887 lastre di
oggetti celesti



Negli anni Sessanta,
la tecnica
fotografica venne
sostituita con
quella di
fotometria
fotoelettrica e
infine, negli anni
Ottanta, il
glorioso specchio
Zeiss è stato
sostituito con

uno specchio forato,
per consentire
l'utilizzo del fuoco
Cassegrain

Palazzo di Matilde
Annesso al Teatro

Montemali - Astronomia
e Spazio - Pisa

Col favore del buio

*Visita a telescopi,
radiotelescopi
e planetari*

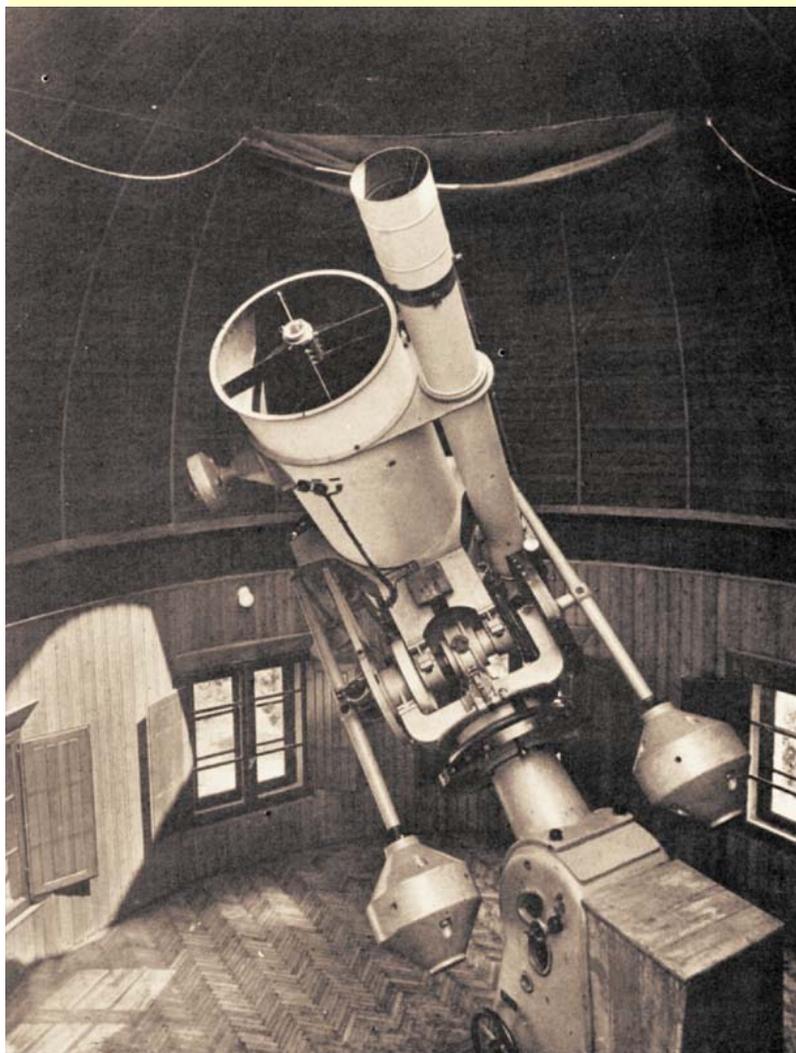
2006



Oggi grazie ad una
collaborazione tra
l'Osservatorio, il
Comune di Loiano e
la Provincia di
Bologna è aperto

per **visite serali** da Aprile a
Settembre

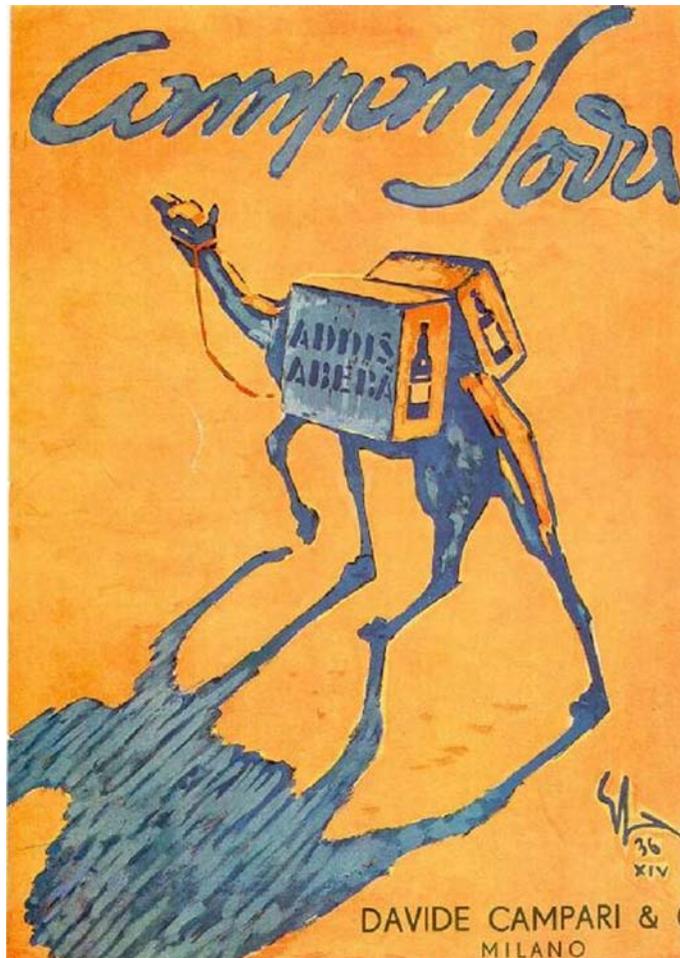
1936 - 2006



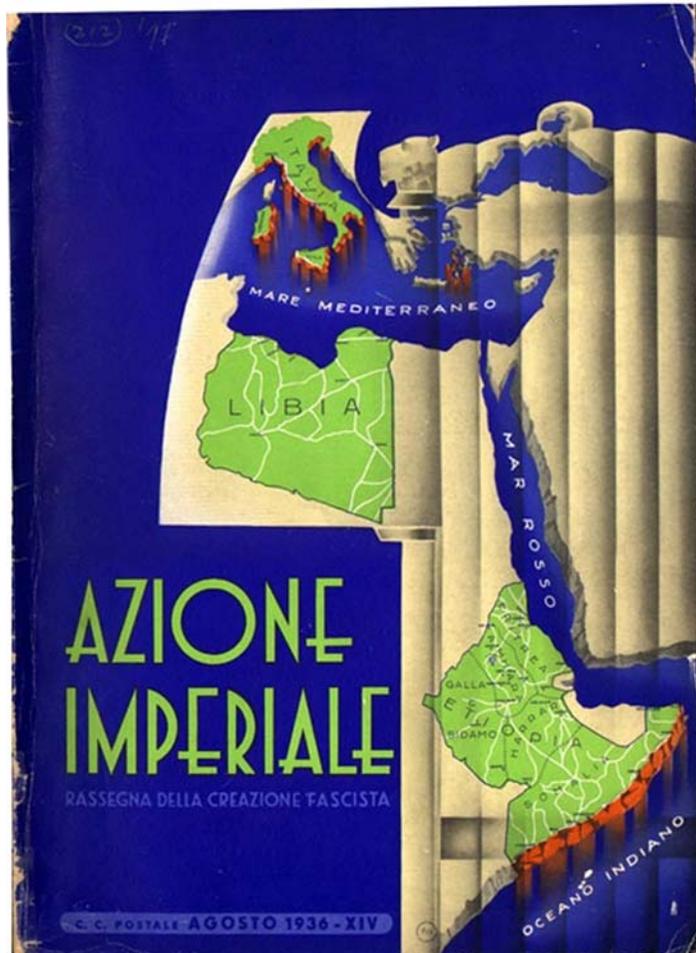
1936 - 2006



1936 - 2006



1936 - 2006



COLORIAMO L'AFRICA DI SPERANZA

UNIAMOCI IN UN IMPEGNO DI SOLIDARIETÀ PER COLORARE L'AFRICA DI SPERANZA. I FONDI RACCOLTI CON QUESTA CAMPAGNA CONTRIBUIRANNO ALLA REALIZZAZIONE DI PROGETTI DI SVILUPPO IN VARI PAESI AFRICANI. LE AZIONI SARANNO REALIZZATE DALLE ORGANIZZAZIONI UMANITARIE DI FORUM SOLINT (CISP, COOP, COSV, INTERSOS, MOVIMONDO ADERENTI ALL'ASSOCIAZIONE ONG ITALIANE) PRESENTI IN AFRICA DA ANNI.

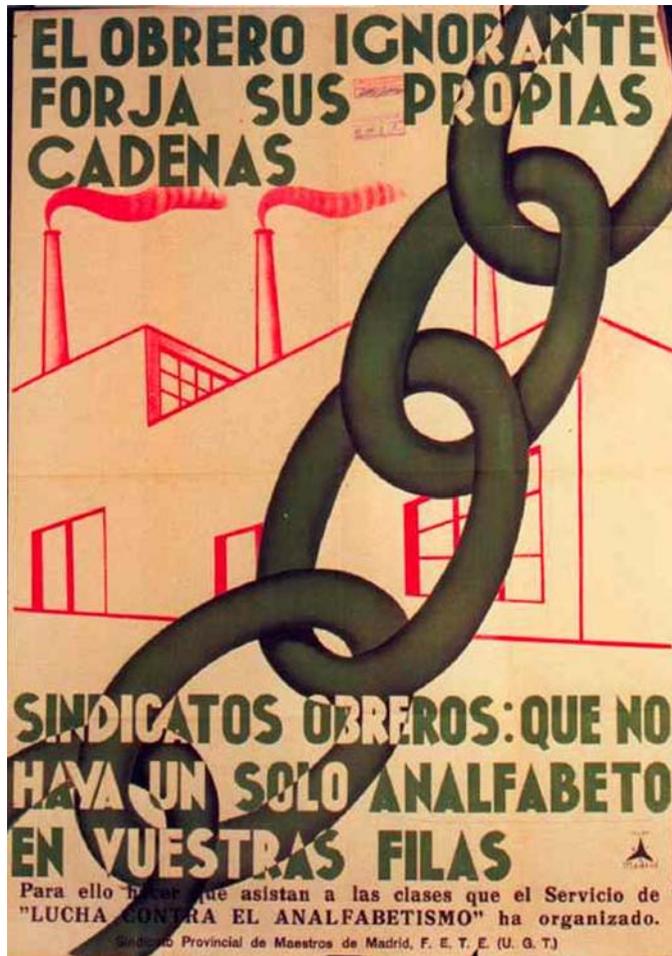
INFO:
www.festaunita.it
www.dsonline.it

COORDINAMENTO:
www.movimondo.org

Festa de l'Unità

The bottom of the poster features a red banner with several logos, including Solint, CISP, Sg, l'Unità, DAME, and others.

1936 - 2006



1936 - 2006

